

Indagini Moro: allo studio un dossier di seimila pagine

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Avanzano nel territorio dell'ex - Katanga gli insorti contro Mobutu

In ultima

I risultati definitivi delle elezioni di domenica

PCI: migliore sul '72 e flette sul '76 Avanzata DC e recupero dei socialisti

Le liste comuniste guadagnano nei confronti delle amministrative precedenti e calano rispetto alle politiche del 20 giugno - L'aumento DC nei confronti di entrambe le consultazioni passate - Il PSI ritorna ai dati delle amministrative - Miglioramento del PRI - Calo a destra

Un primo giudizio

Era da attendersi che l'eccezionale condizione di turbamento, di tensione e di emotività in cui il Paese vive da alcuni mesi si sarebbe riflessa nel voto. Ciò è effettivamente accaduto. Mai elezioni si sono svolte in presenza di tanti fattori eccezionali e il loro esito recò questo segno. Il dato emotivo si è aggiunto al fenomeno ricorrente del diverso andamento del voto amministrativo rispetto a quello politico, sempre assai rilevante nel Mezzogiorno e nei piccoli centri.

ROMA - I risultati definitivi delle elezioni amministrative che hanno interessato di oltre 800 comuni, 260 dei quali con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, e due amministrazioni provinciali (Pavia e Viterbo) sono stati resi noti verso le 11 di questa notte. Essi confermano le tendenze che già erano state rilevate man mano che confluivano i risultati parziali.

Il nostro partito migliora rispetto alle precedenti elezioni comunali, passando dal 25,8 al 26,5 e portando i suoi seggi da 1605 a 1692. Sempre per quanto riguarda il PCI, vi è da registrare una flessione nei confronti delle elezioni politiche, quando fu conquistato il 35,6%.

La Democrazia cristiana, con il 42,5%, avanza sia rispetto alle precedenti amministrative (37,5) sia rispetto alle politiche (38,9) passando da 234 a 293 seggi. Il partito socialista si mantiene invece invariato ai livelli delle precedenti amministrative (-0,2) risalendo però dal 9,2% del 20 giugno al 9,3% odierno. PSDI e PLI restano tuttora al disotto dei risultati delle precedenti consultazioni amministrative anche se risalgono rispetto al 20 giugno.

Il Ddp è rimasto allo 0,1% e Democrazia proletaria allo 0,6%. Assieme non raggiungono l'1,4 del voto per la Camera dei deputati. Nei centri dove è stata presentata la lista del Ddp, questa ha ottenuto risultati migliori di DP.

Resta difficile, ovviamente, una analisi particolareggiata del voto nei singoli comuni. Troppo vario e troppo frastuono è l'elettorato che ama alle urne (hanno votato l'88,6% degli aventi diritto, una percentuale simile alle elezioni amministrative del 1972).

Prime valutazioni possono essere compiute esaminando i dati che riguardano i due comuni capoluogo, Pavia e Viterbo. A Pavia le sinistre conservano la maggioranza alla amministrazione provinciale. Il PSI, recuperando il cedimento verificatosi nelle politiche del 1976, è tornato sulle posizioni delle precedenti amministrative. E' un fenomeno positivo ma abbastanza tipico per questo partito il quale risulta tradizionalmente favorito nel voto amministrativo, tanto è vero che i suoi risultati migliori li ha conseguiti nel Mezzogiorno.

Così nelle 4.430 sezioni dove si è votato

Table with 4 columns: PARTITI, AMMINISTR. 1978, AMMINISTR. PREC., POLITICHE 1976. Rows include PCI, PCI-PSI, Ddp, DP-AO, PSDI, PRI, DC, PLI, MSI, Dem. Naz., and Altri.

1) Nel 1976 con Avanguardia operaia e Lotta continua; 2) Nelle precedenti amministr.: Pcm.

Dichiarazioni e commenti al voto

Le prime reazioni ai risultati da parte delle forze politiche

Una nota della segreteria democristiana sottolinea il consenso alle recenti scelte politiche del partito - La politica di unità nazionale nelle prese di posizione socialiste

ROMA - Il turno elettorale amministrativo ha provocato una serie di reazioni politiche: commenti, interpretazioni e sottile analisi da parte dei partiti o di singoli esponenti di essi.

Si tratta - come ha rilevato il compagno Cossutta con la dichiarazione che riportiamo a parte - di un voto che conferma il divario di sempre, tra il risultato politico e quello amministrativo. Per quanto riguarda il partito democristiano, oltre al dato evidente dell'incidenza dell'emotività provocata dalla vicenda Moro, vi è da sottolineare l'elemento politico insito nel fatto che le liste dello Scudo crociato hanno realizzato questo risultato sulla base di una scelta politica di non contrapposizione.

Qual è la reazione della Democrazia cristiana al voto? Vi sono state ieri sera dichiarazioni di alcuni dirigenti del partito, insieme a una nota della segreteria politica di piazza del Gesù. Non sempre le interpretazioni appaiono collimanti. La segreteria democristiana sottolinea anzitutto il fatto che le liste dello Scudo crociato si sono attestate su livelli più elevati rispetto alle elezioni politiche di due anni fa.

Il compagno Cossutta con la dichiarazione che riportiamo a parte - di un voto che conferma il divario di sempre, tra il risultato politico e quello amministrativo. Per quanto riguarda il partito democristiano, oltre al dato evidente dell'incidenza dell'emotività provocata dalla vicenda Moro, vi è da sottolineare l'elemento politico insito nel fatto che le liste dello Scudo crociato hanno realizzato questo risultato sulla base di una scelta politica di non contrapposizione.

ROMA - Da stamane la Camera discute la questione di fiducia posta dal governo sul decreto anti terrorismo per bloccare l'istruttoria radiocastica e giungere alla conversione in legge del provvedimento prima della sua ormai imminente scadenza. E' probabile che il voto di fiducia si abbia nella giornata di domani. Altra importante scadenza politico-parlamentare della settimana il voto che il Senato si appresta a dare sulla legge per la regolamentazione dell'aborto. Si comincia a votare oggi. Lo scrutinio finale è previsto al giorno tardi per la giornata di giovedì. Sempre giovedì alla Camera si apre, con un'esplicita approvazione del Consiglio e ministro ad interim dell'Interno, Giulio Andreotti, il dibattito sullo stato dell'ordine pubblico e sul com-

Il voto di fiducia alla Camera sul decreto antiterrorismo

Il presidente romeno trionfalmente accolto nella capitale cinese Centomila persone hanno acclamato Ceausescu nelle strade di Pechino

Il presidente romeno trionfalmente accolto nella capitale cinese

Centomila persone hanno acclamato Ceausescu nelle strade di Pechino

Primo colloquio con Hua Kuo-feng - In discussione i principali temi internazionali - Il «Quotidiano del Popolo» saluta la visita come «una nuova pagina nell'amicizia tra i due paesi»

PECHINO - Ricevuto con accoglienze calorosissime, il presidente romeno Nicolae Ceausescu è giunto ieri a Pechino per il primo di vari incontri che avrà con il presidente Hua Kuo-feng e gli altri dirigenti cinesi, nel corso della sua visita ufficiale in Cina.

Il giornale scrive infatti che la visita aprirà «una nuova pagina nell'amicizia tra Cina e Romania» e che «gli amici, nel bisogno sono veri amici».

Il presidente romeno, che attraverso il cuore della capitale, era tutto imbandierato a festa e sormontato da «archi di trionfo» fatti di pannelli e striscioni con scritte inneggianti alla «amicizia militante cino-romena».

Questo dell'amicizia, solida e collaudata, tra i due paesi appare il filo conduttore di tutta l'azione con cui la stampa cinese presenta in queste ore la visita di Ceausescu e cerca di riassumerne i significati. L'editoriale del «Quotidiano del Popolo», rende indirettamente esplicito il fatto che le relazioni di amicizia tra Cina e Romania non datano da oggi, riferendosi evidentemente al fatto che esse hanno avuto un corso «normale» anche nel pieno della polemica cino-so-

Una dichiarazione di Cossutta

Il compagno Cossutta ha rilasciato ieri sera la seguente dichiarazione: «I dati fin qui pervenuti, anche se non definitivi, sono sufficientemente indicativi. Una riflessione più precisa si dovrà compiere quando si conosceranno i risultati finali, non soltanto quelli totali e complessivi ma anche per comune. Dai dati risulta una notevole avanzata della DC, in larga misura prevista, ottenuta sull'onda della profonda emozione che si è determinata in tutto il Paese per gli avvenimenti di queste settimane, e anche sulla base di una politica che non è stata certamente di contrapposizione ma di solidarietà democratica».

Per quanto riguarda il PCI si conferma la grande forza già registrata nei precedenti analoghi elezioni amministrative, ed anzi un ulteriore aumento

Agguato dei terroristi

Le Br sparano per uccidere dirigente di una fabbrica

Una brigatista inferisce quando l'uomo era a terra ferito - Oggi sciopero generale



BOLOGNA - Immediata risposta dei lavoratori dopo l'attentato terroristico: sono usciti dalla fabbrica (nella foto) davanti alla quale è stato l'agguato

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - Ieri un comunista terrorista compiva almeno sei persone ha ucciso in un colpo di rivoltella di cui soltanto la metà sono andati a segno, il capo del personale delle officine Menarini, Antonio Mazzotti, 48 anni, che risiedeva a Faenza. Alle 9,30 un anonimo voce giovanile e priva di inflessioni dialettali, ha telefonato alla redazione locale dell'ANSA: «Qui Brigate rosse - ha detto il presunto informatore dell'organizzazione terroristica - abbiamo giustiziato il dottor Mazzotti (invece di Mazzotti, n.d.r.) oggi, servo del padrone. Onore al compagno Rigobello». Rigobello è un giovane ucciso due settimane fa dopo una rapina in banca e in quella occasione venne arrestato anche Marco Tiraboschi, ex militante di Lotta Continua che si dichiarò «prigioniero politico».

Nel primo pomeriggio due telefonate sono pervenute alla redazione del nostro giornale per informare che la «carica» sarebbe cominciata. L'attentato è stato eseguito verso le 8,15 dinanzi al cancello di ingresso allo stabilimento Menarini. Antonio Mazzotti era appena sceso dall'autobus di linea dell'ATC e si accingeva ad attraversare, con un altro impiegato, la strada che porta alla San Donato, passando dietro il pullman quando è stato preso a rivoltellate dai terroristi che lo attendevano in

Advertisement for OGGI magazine, featuring the magazine cover and the text 'art. 1'.